



# Regione Umbria

Giunta Regionale

## DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

**ALLEGATO EMISSIONI**

**Repertorio: 81/2024**

**Autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di recupero rifiuti non pericolosi e produzione calcestruzzo, ubicato in Comune di Collazzone (PG), Loc. Acquasanta strada provinciale n. 100, della ditta LUPINI FRANCO RECUPERI S.r.l., con sede legale in Comune di Collazzone (PG), Loc. Acquasanta strada provinciale n. 100.**

### **PREMESSE**

#### **Vista**

che Il SUAPE del Comune di Collazzone ha trasmesso, tramite piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0), al prot. n. 171507 del 24/07/2024 della Regione Umbria, l'istanza di modifica Autorizzazione Unica Ambientale della ditta Lupini Franco Recuperi Srl con sede legale e stabilimento in loc. Acquasanta 100/A nel Comune di Collazzone (PG)-

#### **Vista**

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal SUAPE del Comune di Collazzone con Autorizzazione Unica Ambientale n. 9 del 08/09/2015;

#### **Considerato**

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;

**Considerata** la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n. 241/1990, indetta dalla Regione Umbria;

**Ritenuto** di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili.

## DESCRIZIONE ATTIVITA'

- la Ditta effettua attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 7.6 e 9.1, di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposte a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 214 del D. Lgs. 3/04/2006 n.152;
- la lavorazione dei rifiuti di cui al precedente punto consta schematicamente delle fasi sequenziali di:
  - messa in riserva in cumuli all'aperto;
  - frantumazione e vagliatura a mezzo di impianto mobile alimentato a gasolio dei rifiuti di tipologia 7.1, 7.2 e 7.6, con separazione delle frazioni granulometriche sabbia ( $0 \div 10$  mm), stabilizzato ( $0 \div 30$ ), brecce ( $40 \div 70$ ), crivello ( $30 \div 90$ );
  - stoccaggio in cumuli del materiale lavorato;
- il Gestore intende installare un impianto per la produzione di misto cementato, attraverso le seguenti fasi lavorative:
  - scarico cemento dal mezzo di trasporto al silo di stoccaggio tramite trasporto pneumatico;
  - carico del cemento e degli aggregati all'impianto di produzione misto cementato;
  - carico del misto cementato in camion per mezzo di sistema pneumatico;
- il punto di emissione E1 sarà connesso a sfiato del sistema di carico pneumatico del cemento nei silos di stoccaggio e all'impianto di produzione di misto cementato;
- Il gestore attesta che il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo è attuato mediante:
  - bagnatura del materiale lapideo alimentato ai processi di frantumazione e vagliatura per mezzo di nebulizzatori d'acqua installati sulle linee produttive;
  - umidificazione della viabilità interna al cantiere per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
  - umidificazione degli aggregati minerali alimentati alla tramoggia di carico dell'impianto di produzione di misto cementato;
  - mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;
  - realizzazione di barriera frangivento perimetrale finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
- ai sensi dell'art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito di oli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque

tenuti ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;

## **PRESCRIZIONI**

- a) rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- d) prescrizioni di carattere generale:**
  - d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni 61 - Perugia, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Todi-Marsciano e al Sindaco del Comune di Collazzone (PG);
  - d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
  - d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni 61 - Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Todi-Marsciano;
  - d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
  - d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali,  $T = 0^{\circ}\text{C}$  ( $273^{\circ}\text{K}$ ),  $P = 1 \text{ atm}$  (101,3 kPa), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
  - d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni 61 - Perugia, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud, Distretto di Todi-Marsciano;
  - d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
  - d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
  - d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;

- d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.15 il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);
- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- d.20 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;
- e) prescrizioni specifiche:**
- e.1 entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure al punto di emissione E1 nell'arco di 10 giorni;**
- e.2 successivamente, i controlli dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per il punto di emissione E1;**

**e.3 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati e successivi aggiornamenti:**

<b>Polveri</b>	<b>EN 13284-1:2017</b>
<b>Ossigeno</b>	<b>UNI EN 14789:2017</b>
<b>Umidità</b>	<b>UNI EN 14790:2017</b>
<b>Pressione</b>	<b>UNI EN ISO 16911-1:2013</b>
<b>Temperatura</b>	<b>UNI EN ISO 16911-1:2013</b>
<b>Velocità e portata</b>	<b>UNI EN ISO 16911-1:2013</b>

**e.4 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:**

- **bagnatura del materiale lapideo alimentato ai processi di frantumazione e vagliatura per mezzo di nebulizzatori/irrigatori d'acqua installati sulle linee produttive;**
- **umidificazione della viabilità interna al cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime e dei rifiuti, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione/irrigazione d'acqua;**
- **umidificazione degli aggregati minerali alimentati alla tramoggia di carico dell'impianto di produzione di misto cementato;**
- **adeguata carterizzazione dei trasporti meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;**
- **mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;**
- **utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;**
- **adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante le operazioni di scarico degli aggregati lapidei;**
- **mantenimento in efficienza della barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;**

**e.5 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;**

**e.6 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;**

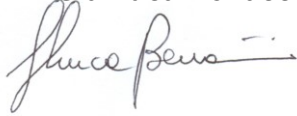
## **CONDIZIONI**

**Le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:**

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

**P.I. Gianluca Bonaccini**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianluca Bonaccini', with a horizontal line extending from the end.

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

## Allegato 1

**Ragione Sociale**    **LUPINI FRANCO RECUPERI Srl.**

**Unità Produttiva: Collazzone**

**(PG)**

**Loc. Acquasanta**

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Insilaggio cemento e dosaggio all'impianto misto cementato	Polveri	10	mg/Nm³	1.800	6	200	Ambiente	11,00	0,80	-	-	depolveratore

Legenda:	
Punto Emissione	Note
E1	Nuovo punto di emissione.